

ISTITUTO SALESIANO FAENZA



Carissimi Confratelli,

Con vivo dolore vi comunico la morte del confratello professore perpetuo

Coad. AUDISIO GIUSEPPE

di anni 69

avvenuta il giorno 18 febbraio dopo brevissima malattia.

Fu obbligato a mettersi a letto da febbri influenzali che nel loro decorso non ebbero carattere di gravità. Quando, caduta la febbre, si credette iniziata la convalescenza, ci accorgemmo che l'insidiosa influenza aveva colpito la parte più debole del suo organismo: l'apparato bronchiale. Da parecchi anni soffriva di bronchite che nei periodi invernali o di grande umidità lo faceva soffrire a lungo. Ciò gli provocò a poco a poco un grande deperimento organico che vinto dalla violenza del male sopraggiunto degenerò in grave miocardite che in soli dieci giorni di letto ne stroncava repentinamente la sua preziosa esistenza.

Nacque a Moncalieri nel 1870, e fu educato da ottima famiglia. Quattordicenne entrò nell'Oratorio di Torino e vi apprese il mestiere di calzolaio. Quanti ricordi di quegli anni vissuti accanto a Don Bosco gli torneranno spesso alla mente! In momenti opportuni ne farà parte ai confratelli e ai giovani a lui affidati nei lunghi anni di insegnamento della sua arte. Questo spirito salesiano appreso alla Casa Madre e a S. Benigno Canavese, dove fece il noviziato, lo rese un coadiutore salesiano affezionatissimo all'opera a cui si era consacrato.

Non sono molte le case della Congregazione in cui l'obbedienza l'abbia destinato a risiedervi nel corso della sua vita salesiana. Fra le poche primieramente va annoverata questa e poi quella di Lugo, ove per 24 anni fu capo del laboratorio dei calzolari e maestro di banda, e nuovamente questa, dove tenne fino alla sua morte la direzione della scuola di musica istrumentale dell'Oratorio festivo. Questi furono i campi di maggior attività degli anni vissuti nella nostra Società.

Coas. Giuseppe
Audisio

Fu uomo di lavoro. Nel laboratorio ebbe campo di esplicare le sue energie. Fu diligente ed abile insegnante. E mentre in Lugo disimpegnava la mansione di capo d'arte curava pure la scuola di banda.

Aveva gusto e passione della musica. Lo attestano i vari diplomi di merito con medaglie ottenuti in concorsi di bande. Non trascurava nulla perchè la banda affidatagli potesse compiere con onore i servizi in casa e fuori quando le circostanze lo permettevano. A Faenza poi dove era preposto alla scuola istrumentale dell'Oratorio festivo dimostrò una cura e una pazienza da buon salesiano perchè con l'elemento giovanile instabile come quello degli oratori, potesse vivere e affermarsi degnamente. Lui e la scuola erano una cosa sola e alle volte tanto cosa sola da dimenticare le cose contingenti in mezzo alle quali viveva. "Un oratorio salesiano - diceva - ad ogni costo deve avere la propria banda". Voleva bene ai suoi allievi ed ex allievi, per quanto avesse con loro alle volte dei modi un po' burberi. Ed essi lo comprendevano, lo seguivano e lo apprezzavano. L'anno accompagnato al cimitero con marcie funebri per rendergli un imponente tributo d'affetto.

In questi ultimi anni i suoi acciacchi non gli permettevano sempre di trovarsi al mattino a tutte le pratiche di pietà in comune, ma il buon confratello da solo compiva in tempo diverso il suo dovere religioso. Questo alimento della sua anima fu tanto abbondante da formare in lui una vera vita spirituale secondo i consigli evangelici. E quando i Confratelli lo invitarono a ricevere gli ultimi Sacramenti, con invidiata calma e serenità ricevette i carismi della Religione dimostrando contento e riconoscenza.

Ed ora mentre imploriamo la pace dei giusti sopra il caro Estinto, di cuore lo raccomandiamo alla carità delle vostre preghiere e dei vostri copiosi suffragi.

E con lui vogliate ricordare al Signore questa Casa e chi si professa vostro

Aff.mo Confratello in G. C.
SAC. UMBERTO CARAMASCHI
DIRETTORE

Faenza, 26 Febbraio 1939

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. Audisio Giuseppe, nato a Moncalieri nel 1870, morto a Faenza (Italia) nel 1939 a 69 anni di età e 49 di professione

En nome di lavoro. Nel laboratorio che campo di espiare le sue energie. Fu
diligente ed abile insegnante. E mentre in lago distinguere la mansione di capo
d'arte aveva pure la scuola di banda.
Aveva gusto e passione della musica. Lo attestano i vari diplomi di merito con
medaglie ottenuti in concorsi di banda. Non trascurava nulla perché la banda abbia
tagli potesse compiere con onore i servizi in casa e fuori quando le circostanze lo
richiedevano. A Tesser poi dare era proprio alla scuola istruttiva dell'Oratorio
testato disegno una cura e una passione da buon salesiano perché con l'elemento
giovanile si potesse come quello degli oratori, portare avanti e allargare l'opera
della scuola. Come una cosa sola e allo stesso tempo una cosa sola da dimenticare le
cose contingenti in mezzo alle quali viveva. Un oratorio salesiano - diceva - ad
un certo punto deve avere la propria banda. Voleva dire ai suoi allievi ed

SOC. TIP. FAENTINA

M. R. Fr. Brichetto
Casa Cap. Brichetto
Via Cattedrale 32
Faenza

STAMPE

ISTITUTO SALESIANO - FAENZA

